



REGIONE SICILIANA

ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA DI AGRIGENTO

AMBITO TERRITORIALE 9 AGRIGENTO

Verbale seduta del 28/02/2020

L'anno **DUEMILAVENTI** il giorno **VENTOTTO** del mese di **FEBBRAIO**, alle ore **17.00** circa e **seguenti**, nei locali dell'ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA di AGRIGENTO sita in Piazza Trinacria in Aragona -Zona Industriale di Agrigento-, giusta nota prot.n. 519 del 20.02.2020, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dei Rappresentanti dell'Ambito Territoriale Ottimale AG9 di Agrigento.

Sono presenti i Rappresentanti dei Comuni nelle persone dei Sindaci pro-tempore o di Assessori delegati o Commissari ad acta nominati con decreto dalla Regione Siciliana, come da foglio di presenze allegato e di seguito nominati:

Comune	Sindaco, Commissario o suo Delegato	S/D/C	Comune	Sindaco, Commissario o suo Delegato	S/D/C
Agrigento	A		Alessandria Della Rocca	BUBELLO GIOVANNA	
Aragona	A		Bivona	CINÀ MILKO	
Burgio	MATINELLA FRANCESCO		Calamonaci	A	
Caltabellotta	PIPIA MICHELE		Camastra	A	
Cammarata	A		Campobello di Licata	GATÌ GIACOMO	
Canicattì	DI VENTURA ETTORE		Casteltermini	A	
Castrofilippo	A		Cattolica Eraclea	MARSALA GIANLUCA	

Cianciana	MARTORANA FRANCESCO		Comitini	A	
Favara	A		Grotte	PROVVIDENZA ALFONSO	
Ioppolo Giancaxio	A		Lampedusa e Linosa	A	
Licata	LICATA SALVATORE		Lucca Sicula	GIANNETTO FRANCESCO	
Menfi	MAUCERI MARILENA		Montallegro	A	
Montevago	LA ROCCA MARGHERITA		Naro	BURGIO PASQUALE	
Palma di Montechiaro	COTTITTO ANGELO		Porto Empedocle	CONIGLIARO CALOGERO	
Racalmuto	A		Raffadali	CUFFARO SILVIO	
Ravanusa	DANGELO CARMELO		Realmonte	A	
Ribera	A		Sambuca di Sicilia	CIACCIO LEONARDO	
San Biagio Platani	A		San Giovanni Gemini	A	
Santa Elisabetta	GUELI DOMENICO		Sant'Angelo Muxaro	TIRRITO ANGELO	
Santa Margherita di Belice	VALENTI FRANCESCO		S. Stefano Quisquina	CACCIATORE FRANCESCO	
Sciacca	VALENTI FRANCESCA		Siculiana	LAURICELLA LEONARDO	
Villafranca Sicula	BALSAMO DOMENICO				

A norma dell'art. 1 dello Statuto, assume la **Presidenza dell'Assemblea Territoriale Idrica di Agrigento la Presidente, Prof. Avv. Francesca Valenti**, la quale, alle ore 16.50 circa, constatato che l'odierna Assemblea è stata convocata con avviso inviato ai sigg. Sindaci nei modi e nei termini previsti dallo Statuto e che, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, risulta presente una **quota di partecipazione pari a 42 quote** su 69, nonché **n. 25 Comuni rappresentati** su 43, dichiara la Seduta validamente costituita ed ufficialmente aperta, atta a deliberare sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

Assiste il Titolare di P.O., dr. V. Iacono

Verbalizza la d.ssa M. C. Madonia

La Presidente F. Valenti apre l'odierna seduta introducendo il **punto 1 dell'O.d.G.: -Approvazione verbale della precedente seduta-**

Presenta la bozza di verbale della seduta del 23 Ottobre 2019 e, posto a disposizione dei presenti per prenderne visione, ne propone l'approvazione.

Il Sindaco del Comune di Raffadali, S. Cuffaro, in merito al punto 3 dell'O.d.G. **"Richieste sussistenza requisiti ex art. 147 D. Lgs. 152/2006 – Determinazioni"** ritiene opportuno che si inserisca a verbale la circostanza di essersi allontanato prima della votazione per appello nominale della relativa proposta deliberativa, unitamente ai Sindaci dei Comuni di Favara, Lucca Sicula e Ribera.

L'Assemblea dei Rappresentanti, dato atto di quanto sopra, invita l'Ufficio a integrare nei termini suddetti il verbale.

Successivamente, alla luce dell'integrazione eseguita dall'Ufficio, **l'Assemblea dei Rappresentanti**, approva all'unanimità il verbale della seduta del 23 ottobre 2019.

Punto 2 dell'O.d.G. - Statuto Azienda Speciale Consortile: presa d'atto per inoltro ai Consigli Comunali-

La Presidente F. Valenti, fatto presente che lo schema di Statuto è stato elaborato dal Consigliere A. Provvidenza, altresì delegato dal Direttivo ad invitare i Sindaci per esprimere ogni utile osservazione e/o suggerimento sul contenuto dello stesso, lo invita a riferire in merito.

Il Sindaco del Comune di Grotte, Consigliere A. Provvidenza, rappresenta che con comunicazione informale aveva provveduto a trasmettere ai Sindaci dell'ATI lo schema di statuto; in un secondo tempo, a seguito mancato riscontro, è stato inoltrato con posta certificata.

Comunica che l'Esperto Delegato del Comune di Licata, S. Licata, ha fatto pervenire due proposte ad integrazione degli artt. 41 e 48 co. 5 bis, condivisi dal sottoscritto e successivamente discussi dal Gruppo di lavoro dei Sindaci (coordinato per delega del Direttivo), il quale dopo averne valutato i contenuti, ha ritenuto opportuno aggiungere ad integrazione dell'originario schema di statuto.

Quindi, legge all'Assemblea le integrazioni apposte agli artt. 41 e 48, comma 5bis di cui trattasi, e, auspicando che lo schema definitivo di statuto venga condiviso dall'Assemblea, per la immediata approvazione nei rispettivi Consigli Comunali, ringrazia il Presidente e il Direttivo per il compito affidatogli.

Si procede con la nomina degli scrutatori.

Vengono indicati i Sindaci dei Comuni di Menfi (M. Mauceri), Raffadali (S. Cuffaro) e Villafranca Sicula (D. Balsamo).

La Presidente apre la discussione.

Interviene il Sindaco del **Comune di Santo Stefano Quisquina, F. Cacciatore**, il quale, anche a nome dei Sindaci dei Comuni sui quali è prossima una richiesta di riconoscimento in ordine alla sussistenza dei requisiti di cui all'ex art. 147 D. Lgs. 152/2006, dichiara di astenersi dalla votazione sulle determinazioni di cui al punto in discussione, coerentemente con il percorso già avviato (Vd.

verbale del 27 settembre 2019-Individuazione nuova forma di gestione del servizio-).

Fa presente che, sebbene componente del Gruppo di lavoro dei Sindaci, per scelta deontologica ed etica ha deciso di astenersi dal contributo richiesto nella considerazione che l'Ufficio sta completando le istruttorie di accertamento a fronte mandato dell'Assemblea, espressasi già favorevolmente per il riconoscimento della sussistenza dei requisiti.

La Consigliera, M. La Rocca, prima di esprimere la sua opinione al riguardo, ritiene doveroso commemorare il sig. Gaetano Milioto, per la partecipazione e la forza dimostrata, quale portatore degli interessi della comunità.

In merito allo schema di statuto, condividendo la posizione del Sindaco Cacciatore, invita l'Assemblea a deliberarne l'approvazione nei Consigli Comunali entro il corrente mese, al fine di individuare un notaio per la costituzione dell'Azienda Speciale Consortile e addivenire, nel più breve tempo possibile, ai diversi ulteriori adempimenti posti in capo all'ATI.

Inoltre, ritiene compito del Direttivo sollecitare l'affidamento per l'aggiornamento del P.d.A. a Sogesid s.p.a. ed altresì l'opportunità di recarsi a Roma per approfondire la tematica sull'aggiornamento della tariffa secondo deliberazione ARERA, considerato che è intenzione del Governo Regionale, a fronte di un primo provvedimento di commissariamento e ad una successiva diffida, attivare le procedure per la nomina di un nuovo commissario.

Aggiunge, infine, indirizza ai Sindaci dei Comuni a cui è stato concesso l'avvio dell'iter verso la definizione dell'accertamento dei requisiti di salvaguardia ex 147, la richiesta di conoscere lo stato dell'arte delle attività di installazione contatori, impegno e obbligo incontrovertibile posto a loro carico.

Invita pertanto a districare le situazioni rappresentante entro la fine di marzo, in caso contrario, ritiene conclusa la propria esperienza in senso al Direttivo.

Il Sindaco del Comune di Raffadali, S. Cuffaro, preliminarmente alle determinazioni da assumere, riterrebbe utile che l'Ufficio presenti le autorizzazioni ai Comuni richiedenti il riconoscimento dei requisiti ex art. 147, al fine di sottrarre le relative Amministrazioni all'approvazione dello schema di statuto dell'Azienda Speciale Consortile in Consiglio Comunale.

Interviene **il Vice Presidente, D. Gueli**, il quale fa presente che il lavoro svolto dal Direttivo, coordinato dal Consigliere Provvidenza, avrebbe dovuto contestualizzarsi con il lavoro dei Sindaci che, successivamente, dovranno costituire l'Azienda Speciale Consortile.

Oggi l'Assemblea, convocata ai fini conoscitivi per una formale presa d'atto del lavoro svolto, è chiamata a prendere atto dello schema dello statuto definitivo prima di presentarlo all'approvazione dei Consigli Comunali e, in seguito, alle valutazioni di un notaio per redigerlo ai sensi di legge.

Ritiene che il Direttivo e l'Assemblea si siano attivati alacremente per ottemperare agli adempimenti necessari per offrire alla provincia una forma di gestione pubblica del servizio che interessa anche i Sindaci che, per ragioni di opportunità e continuità, si astengono dall'odierna determinazione.

Asserisce che, in seguito alla definizione delle istruttorie sulle salvaguardie, necessarie per definire il perimetro della gestione, si dovrà sollecitamente operare (entro i prossimi trenta giorni) per un avanzamento dei lavori nell'interesse di tutti.

Il Sindaco del Comune di Ravanusa, C. Dangelo, propone di inviare la bozza ai Consigli Comunali (escludendo i C.C. degli otto Comuni) per fare pervenire eventuali suggerimenti e/o osservazioni entro il termine di dieci giorni, rimettendo al Direttivo di valutarli e assumerli.

Il Consigliere del Comune di Grotte, A. Provvidenza, ribadisce la completezza del lavoro svolto e che, dall'inoltro dello schema di statuto, implicitamente i Sindaci sono stati già invitati a contribuire per operare valutazioni.

Il Consigliere del Comune di Bivona, M. Cinà, suggerisce di convocare i Presidenti dei C.C. e i Consiglieri per permettere loro di presentare eventuali osservazioni.

Esauriti gli interventi, **la Presidente, F. Valenti**, propone all'Assemblea di prendere atto dello schema di statuto definitivo posticipando, tuttavia, la sua efficacia per un periodo di dieci giorni affinché ciascun Sindaco possa opportunamente coinvolgere il Presidente del Consiglio e i Consiglieri tutti, prima dell'inoltro formale ai Consigli Comunali per l'approvazione.

Quindi, su invito della Presidente, si procede alla votazione palese per alzata di mano della suddetta proposta.

Astenuti i Comuni richiedenti il riconoscimento dei requisiti ex art.147 D. Lgs. 152/2006, per i quali risulta imminente la definizione della relativa istruttoria (cfr. dichiarazione Sindaco F. Cacciatore), **con votazione espressa per alzata di mano, l'Assemblea dei Rappresentanti approva.** (Si allega lo schema di statuto).

Punto 3 dell'O.d.G. – Gestione del S.I.I. e interruzione rapporto con Girgenti Acque S.p.A.: precisazioni e determinazioni-

La Presidente, F. Valenti, introduce l'argomento rammentando che, a seguito deliberazione di risoluzione del rapporto con Girgenti Acque S.p.A. (deliberazione ATI n.14 del 23.11.2018 in esito alla diffida ad adempiere, aggravata dall'interdittiva antimafia) cui è seguita la Determinazione Presidenziale n. 2 del 06.12.2018 (di notifica per grave inadempimento), considerati i conseguenti contenziosi scaturiti per impugnazione degli atti da parte degli organi della società Girgenti Acque S.p.A. (che si aggiungono a quelli già avviati in precedenza contro l'ATO e l'ATI) e, a fronte sollecitazioni manifestate da parte del Sindaco del Comune di Raffadali, S. Cuffaro, (espresse anche con nota del 29.11.2019) si ritiene opportuno che l'Assemblea dei Rappresentanti, ancora più chiaramente, espliciti, confermi e ribadisca la volontà di risoluzione del rapporto, anche tenuto conto dell'art. 44 co. 4 della convenzione di gestione *"...La medesima risoluzione si produrrà nel caso di certificazioni negative antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 252 del 03.06.1998. Nel caso dovesse verificarsi la presente condizione risolutiva il Gestore nulla avrà a pretendere dal Concedente a qualsiasi titolo"*, ribadendo altresì che ulteriori, successivi inadempimenti rendono Girgenti Acque debitrice dell'ATI di ingenti e significative somme che rendono pesante e smisurato il panorama delle criticità.

Comunica che il Direttivo è pervenuto a tali considerazioni anche a seguito di un confronto con l'avv. G. Mazzearella, il quale ha dato indicazioni sul deliberato, di cui ne dà lettura.

Si apre il dibattito.

Il Sindaco del Comune di Raffadali, S. Cuffaro, esprime soddisfazione per il lavoro svolto dalla Presidente e dal Direttivo, rilevando che il dettato deliberativo che si andrà ad approvare, con l'aggiunta

dell'art. 44 co. 4 della convenzione, è di significativa importanza poiché incide anche sull'art. 33 della convenzione medesima, al riparo della circostanza che il Presidente della Girgenti Acque S.p.A. abbia avviato la procedura di concordato preventivo con rinvio, per l'ATI, all'art. 33 della convenzione di gestione, prevedendo, nel calcolo della quota di ammortamento per causa di anticipata risoluzione contrattuale, un'ingente somma.

Fa presente inoltre l'urgenza di superare la Gestione Commissariale individuando due professionisti che, nelle more dell'avvio della nuova forma di gestione pubblica, gestiscano il SII.

Rappresenta, ancora, che i compensi già liquidati ai Commissari Prefettizi (da determinarsi con riferimento alle Terze Linee Guida dell'ANAC, nonché alle disposizioni di cui all'art. 32, comma 6 del Decreto Legge n. 90/2014) avuto riguardo agli elementi considerati alla base del calcolo, avrebbero dovuto essere condivisi dall'ATI a seguito di apposita relazione sul lavoro svolto e pubblicato il relativo provvedimento di liquidazione di cui trattasi, in osservanza delle norme sulla trasparenza.

Propone pertanto di presentare un esposto alla Procura Generale della Corte dei Conti.

La Presidente, F. Valenti, invita l'Assemblea a deliberare sul punto in discussione e procede alla votazione per appello nominale.

Presenti 42/69

Favorevoli quote 41/69

Astenuti quote 1/69 (Comune di Palma di Montechiaro)

L'Assemblea approva di deliberare dando mandato all'Ufficio

Il Sindaco del Comune di Alessandria della Rocca, G. Bubello, evidenzia che il suo voto favorevole è stato espresso in modo cautelativo, alla luce dell'intervento del Sindaco del Comune di Raffadali, S. Cuffaro.

Punto 4 all'O.d.G.: -D.P.Reg. n.510 del 10 febbraio 2020, diffida prot.n. 6617 del 17 febbraio 2020, D.A. n.134 del 19 febbraio 2020: determinazioni-

La Presidente, F. Valenti, comunica che con nota prot.n. 5217 del 07.02.2020, il Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti aveva notificato il D. P. Reg. n.510 del 05.02.2020 con il quale il dr. G. Galizzi, dimessosi successivamente con nota pervenuta in data 21 febbraio u.s. per *"non essere in grado poter adempiere all'incarico affidatomi con la dovuta competenza e professionalità richiesta"*, era stato nominato commissario ad acta presso questa ATI *"con il compito di provvedere in via sostitutiva alla redazione e/o aggiornamento del P.d.A. di cui all'art. 149 D. Lgs. 152/2006, come richiamato dall'art. 172 co 1 ed all'avvio della procedura di affidamento del S.I.I. ad un gestore unico d'ambito, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea Territoriale Idrica"*.

Fa presente che tra la notifica del D.P.R.S. e la rinuncia dell'incarico del commissario ad acta, sono intervenuti in diverse situazioni che hanno coinvolto il Direttivo e le Associazioni per l'acqua pubblica. Rappresenta, infatti, che il Direttivo ha immediatamente contestato il decreto di nomina, ritenendolo ingiusto e scorretto perché non solo ledeva la par condicio tra tutte le ATI/ATO della Regione Siciliana ma anche nella considerazione che l'ATI di Agrigento è documentatamente più avanti rispetto agli altri EGA: possiede un Piano d'Ambito in corso di aggiornamento per l'affidamento a Sogesid s.p.a. (che ha già redatto il P.d.A. originario); risulta essere l'unico EGA

che ha chiuso la liquidazione del Consorzio di Ambito -ATO-; l'unica ATI ad avere avuto il coraggio di intraprendere una gestione pubblica dell'acqua pubblica; l'unica che con l'Amap S.p.A. ha ottenuto dal TAR una pronuncia di annullamento delle deliberazioni della G.R. di approvazione di determinazione delle tariffe 2016/2019 e aggiornamento tariffario 2018/2019 per la fornitura di acqua all'ingrosso nella Regione Siciliana, su proposta di Siciliacque S.p.A.

Definisce intollerabile, afferma, che il commissario ad acta avrebbe dovuto occuparsi oltre che dell'aggiornamento del P.d.A. anche dell'avvio della procedura di affidamento del S.I.I. ad un gestore unico d'ambito, prerogativa rivendicata alle competenze dell'Assemblea dei Rappresentanti, organo rappresentativo del Governo d'Ambito.

Riferisce che, grazie all'intervento del Consigliere, On.le M. La Rocca, nonché Presidente di Commissione all'ARS, il Direttivo ha avuto modo di discutere in merito con l'Assessore A. Pierobon, il quale ha compreso le ragioni di disappunto e lo stato di avanzamento del lavoro svolto dall'ATI.

Ad oggi, non essendo ancora pervenuta la nomina di un nuovo commissario ad acta, confida su una diversa valutazione della Regione Siciliana.

Riferisce inoltre che, con prot.n. 6617 del 17 febbraio 2020 notificata dal Direttore Generale del Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti, è pervenuta la diffida a completare l'attività di verifica per il riconoscimento delle gestioni salvaguardate a norma dell'ex art. 147, ad avviare le procedure per l'acquisizione delle reti ed impianti afferenti la gestione unica ed a porre in essere ogni iniziativa per l'approvazione dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie 2018/2019.

Evidenziando la gravità del provvedimento emesso, rileva che il trasferimento delle reti e degli impianti dovrebbe essere compiuto in capo alla Gestione Commissariale non all'Azienda Speciale Consortile.

Considerata la transitorietà della Gestione Commissariale ritiene inaccettabile tale considerazione come, d'altro canto, lo sarebbe l'approvazione dell'aggiornamento biennale della tariffa, alla luce delle considerazioni operate dal Direttivo che ha escluso ogni aumento a carico dei cittadini dell'Ambito di Agrigento (benché la Gestione Commissariale abbia sottolineato la necessità di procedere al suo aumento pur di mantenere l'equilibrio economico-finanziario della gestione).

Fatto presente, inoltre, che il contenuto della diffida fa riferimento anche alla circostanza che il Prefetto ha proposto la diffida all'attenzione dell'On.le Presidente della Regione e del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti per inadempimento dell'ATI e di altri soggetti (Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti e Voltano s.p.a. per i quali è pure intervenuta la nomina di un commissario ad acta) reputa irragionevole, per il lavoro svolto dai Sindaci, non avere avvertito l'obbligo morale di confrontarsi con il Direttivo.

Riferisce pertanto che, per questi motivi, è intervenuto un incontro con il Prefetto, al quale sono state evidenziate tali considerazioni e il difficoltoso rapporto con la Gestione Commissariale dato che non risulta chiaro quale sia il ruolo della Gestione Commissariale e quale quello dell'ATI.

Per l'avvertita necessità di una maggiore chiarezza, continua, il Direttivo ha deciso di chiedere un parere *pro veritate* all'avv. G. Corso, stimato professionista per sapienza e conoscenza giuridica.

Quindi apre la discussione, invitando l'Assemblea a deliberare l'o.d.g. per condividere un documento di contrarietà al commissariamento, per affermare e dichiarare che tutti gli adempimenti di cui trattasi rientrano nelle competenze dell'ATI, organo rappresentativo dell'EGA.

Il Sindaco di Sambuca di Sicilia, L. Ciaccio, manifesta di essere favorevole alla predisposizione di un documento, riservandosi di procedere alla verifica sullo stato delle azioni intraprese.

Il Sindaco del Comune di Raffadali, S. Cuffaro, ribadisce che sulla base dei decreti di nomina prefettizia, il ruolo di gestione del servizio idrico integrato avrebbe dovuto essere circoscritto ai ventisei Comuni già gestiti dalla Girgenti Acque S.p.A. piuttosto che condurre una politica di coinvolgimento dei sedici Comuni non consegnatari evitando inoltre di programmare un piano industriale che prevede nuove assunzioni.

(Alle ore 18.00 si allontana il Sindaco del Comune di Montevago, Consigliere On.le M. La Rocca e, poco dopo, anche il Sindaco del Comune di Ravanusa, C. Dangelo).

Il Sindaco del Comune di Raffadali, S. Cuffaro propone pertanto di presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Agrigento per abuso di potere e abuso d'ufficio e alla Procura Generale della Corte dei Conti in merito alle indennità percepite e alla mancata pubblicazione del relativo provvedimento di liquidazione.

Il Consigliere Sindaco del Comune di Bivona, M. Cinà, condividendo l'intervento della Presidente, manifesta l'intendimento di essere pronto a dimettersi dalla carica di componente del Direttivo ma con la consapevolezza di aver svolto un proficuo lavoro e raggiunti risultati di meritevole interesse.

Sono stati curati i rapporti con Sogesid per l'aggiornamento del P.d.A. e definiti i criteri per il riconoscimento dei requisiti ai sensi del 147.

Per quanto riguarda i contenziosi, è stata ottenuta una favorevole pronuncia di rigetto del TAR sul ricorso proposto da Girgenti Acque, richiedente un'ingente somma a titolo di risarcimento del danno per mancata consegna di reti ed impianti (a tal proposito afferma di aver manifestato rammarico al Prefetto per il ricorso al CGA proposto dalla Gestione Commissariale); il positivo esito del ricorso proposto contro l'approvazione dell'articolazione tariffaria della G.R. per la fornitura dell'acqua all'ingrosso fornita dalla società di sovrambito, Siciliacque S.p.A., compito che spetta ad ogni ATI portare a definizione.

Propone pertanto l'integrazione del documento nei termini proposti dai Sindaci intervenuti.

Il Sindaco del Comune di Sambuca di Sicilia, L. Ciaccio, dichiarandosi favorevole all'approvazione di un documento, si allontana alle ore 18.05 circa.

Il Sindaco del Comune di Alessandria della Rocca, G. Bubello, raccomanda di richiedere il parere *pro veritate* all'avv. Corso entro tempi ristretti e di potere partecipare all'incontro con il legale al fine di sottoporre alcuni aspetti di rispetto costituzionale.

L'abuso dei commissariamenti, afferma, si traducono in una lesione dei diritti costituzionali poiché la democrazia non dovrebbe essere sospesa in presenza di un mandato elettorale che conferisce ad ogni Sindaco di rappresentare la volontà popolare.

Non si deve consentire, continua, al Presidente della Regione o al Prefetto di venire meno al rispetto dei principi di diritto. Nell'esprimere pertanto solidarietà alla Presidente, sovraesposta alle diverse problematiche rappresentate, lamenta la scarsa partecipazione dei Sindaci nell'odierna seduta poiché

considera fondamentale mantenere alto il livello di confronto tra Amministratori per l'assunzione delle relative responsabilità.

Occorre, conclude, approvare senza indugio un documento per affermare con forza la necessità di dovere operare nel rispetto del principio della leale collaborazione tra Enti istituzionali dello Stato e delle reciproche competenze.

Il Sindaco del Comune di Santo Stefano Quisquina, F. Cacciatore, condividendo le considerazioni del Sindaco Bubello, afferma che quest'ATI non indietreggerà rispetto al percorso tracciato e alle attività poste già in essere. Ritiene che l'ATI stia operando correttamente, con razionalità e trasparenza verso un percorso virtuoso, qual è la ripubblicizzazione del S.I.I.

Il Sindaco di Santa Margherita di Belice, F. Valenti, concorda sulla necessità di fare chiarezza per non subire le prevaricazioni di una politica regionale che vorrebbe rimuovere le specifiche competenze dei Sindaci dell'ATI di Agrigento, intromettendosi nel potere discrezionale, assegnato a seguito mandato popolare ad operare.

Al termine degli interventi, **la Presidente, F. Valenti**, tenuto conto delle sollecitazioni dell'odierna seduta, ritenendo un'offesa al lavoro dei Sindaci le notifiche dei provvedimenti pervenuti dalla Regione Siciliana calpestanti la democrazia rappresentata dalle istituzioni presenti nel territorio, considerato che l'Assemblea è disposta a intraprendere qualsiasi azione di contrasto, in assenza di risposte immediate, comunica di farsi carico di integrare il redigendo documento.

Invita pertanto l'Assemblea ad esprimersi con votazione palese.

Con voti espressi per alzata di mano, l'Assemblea dei Rappresentanti all'unanimità dei presenti si oppone a qualunque forma di commissariamento e determina atto di indirizzo alla Presidente per la predisposizione di un documento da inviare la presente per conoscenza alla Procura della Repubblica di Agrigento ed alla Procura Regionale della Corte dei Conti.

Alle ore 18.45 circa, terminati i lavori dell'odierna adunanza, **la Presidente F. Valenti**, dichiara sciolta la seduta.

La Verbalizzante

D.ssa M. C. Madonia

La Presidente

Prof. Avv. F. Valenti

ALL TO
VERBALE DEL
28/02/2020

Statuto

Azienda Speciale Consortile

TITOLO I

STRUTTURA E FUNZIONAMENTO

Capo I

DENOMINAZIONE, NATURA, SEDE E TERRITORIALITA'

Art.1 Denominazione

1. È costituita l'Azienda Speciale Consortile " _____ ", denominata di seguito _____ o Azienda, ente strumentale del consorzio degli enti locali dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dai consigli comunali dei Comuni aderenti del Libero Consorzio Comunale di Agrigento ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale.

Art.2 Natura

1. _____ si configura quale Azienda Consortile Speciale ai sensi e per gli effetti degli art. 31 e 114 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).
2. L'Azienda non ha finalità di lucro e persegue il pareggio di bilancio.

Art.3 Sede legale

1. _____ ha sede legale nel Comune di _____.
2. Con deliberazione motivata dell'Organo amministrativo potranno essere istituite e/o sopprese, nei modi di legge, dipendenze, filiali, succursali, sportelli e uffici di rappresentanza.

Art.4 Oggetto

1. _____ ha per oggetto la gestione del servizio idrico integrato in conformità alla normativa vigente, al presente statuto ed alla convenzione approvati dai Consigli Comunale dei Comuni aderenti, ed al disciplinare approvato dall'ATI - Assemblea Territoriale Idrica Agrigento, ed in particolare:
 - a) la gestione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue e loro eventuale riutilizzo;
 - b) la gestione delle reti, separata o integrata con l'erogazione dei suddetti servizi e la realizzazione dei lavori connessi alla stessa gestione delle reti, delle opere e degli impianti necessari per la prestazione dei medesimi servizi, nonché l'utilizzo a titolo non oneroso delle reti e degli impianti e del suolo e sottosuolo ove questi sono allocati, anche per lo svolgimento di attività diverse dalla gestione del servizio idrico integrato purché strumentali alla attività dell'Ente pubblico committente o di riferimento.
2. L'Azienda potrà a tal fine:
 - a) provvedere alla progettazione, attuazione, costruzione, gestione, manutenzione e rinnovo di impianti e reti connessi al ciclo integrale delle acque e curare a tal fine, anche quale soggetto delegato dalle Amministrazioni consorziate, l'acquisizione delle autorizzazioni di legge e svolgere compiti di stazione appaltante, nonché provvedere alle eventuali procedure di esproprio per pubblica utilità;

- b) svolgere e fornire in favore di enti pubblici e pubbliche amministrazioni altri servizi ambientali di supporto e servizi comunque connessi al ciclo integrale delle acque, fornendo opportuna consulenza, assistenza tecnica, amministrativa e legale;
- c) assumere contratti di servizio con enti locali e pubbliche amministrazioni per esercitare le attività previste nel proprio oggetto sociale;
- d) provvedere, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici, a studi, iniziative, ricerche, al fine di promuovere e migliorare le conoscenze e le tecnologie dei settori di proprio interesse;
- e) esercitare attività o servizi connessi, ausiliari, strumentali, accessori o complementari rispetto alle attività di cui sopra e comunque riferibili ai servizi a rete, nessuno escluso;
- f) svolgere attività nel campo delle analisi di laboratorio, delle prove tecniche, della certificazione e della garanzia della qualità;
- g) provvedere per conto degli enti pubblici serviti all'imbottigliamento e distribuzione di acque minerali o naturali.

Art.5 Territorialità

1. _____ esercita la propria attività nei Comuni del Libero Consorzio Comunale di Agrigento ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Agrigento, ai sensi della normativa vigente.
2. L'Azienda potrà realizzare e gestire le attività di cui sopra anche al di fuori dell'ambito territoriale di Agrigento, nei limiti di legge e purché in favore di enti pubblici anche non soci e pubbliche amministrazioni in genere.
3. _____ stipula opportuni accordi per consentire il governo del servizio idrico integrato, mediante le forme dell'azienda speciale consortile e nel rispetto della legge, tenuto conto della vocazione pubblica dell'azienda e della natura dell'acqua bene comune.

TITOLO II ORGANI DELL'AZIENDA

Capo I PARTE GENERALE

Art.6 Organi dell'Azienda Speciale Consortile

1. Sono organi di _____:
 - L'Assemblea degli enti consorziati;
 - Il Consiglio di Amministrazione;
 - Il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - Il Direttore;
 - Il Collegio dei Revisori dei Conti.
2. L'Assemblea degli enti consorziati definisce gli indirizzi di gestione che dovranno essere tradotte in strategie dal Consiglio di Amministrazione a cui spetta, ai sensi di legge, l'attività di amministrazione e di controllo gestionale.

3. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione rappresenta _____ nei rapporti con le istituzioni locali, regionali, statali, europee ed internazionali, assicura l'attuazione degli indirizzi dell'Assemblea, attua un costante raccordo tra l'Assemblea, la Direzione, il Consiglio di Amministrazione e gli Enti consorziati.

4. Al Direttore compete, sulla scorta delle indicazioni e delle determinazioni del Consiglio di Amministrazione e del Presidente, ciascuno secondo le rispettive competenze, la gestione operativa dell'azienda. Il Direttore formula al Consiglio proposte motivate, anche di carattere generale, in relazione agli obiettivi di gestione. Ha la rappresentanza legale di _____ e la rappresenta in giudizio, con l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione ove previsto dalla legge.

5. Al Collegio dei Revisori dei conti compete la revisione dei bilanci, la vigilanza sul rispetto delle leggi, sulla regolarità contabile e sulla gestione economico – finanziaria dell'azienda.

Capo II

ASSEMBLEA DEGLI ENTI CONSORZIATI

Art.7 Assemblea

1. L'Assemblea è organo di indirizzo, di controllo politico-amministrativo e di raccordo con i Comuni.
2. Essa è composta dai Sindaci di ciascun Comune o da loro delegati.
3. La delega, da parte del Sindaco, deve essere rilasciata per iscritto, anche e a tempo indeterminato, e ha efficacia fino a espressa revoca.
4. In caso di cessazione del Sindaco dalla carica, per qualsiasi causa, la rappresentanza in seno all'Assemblea spetta al soggetto che, in base alla legge e allo Statuto del Comune, si vede attribuita la funzione vicaria.
5. I delegati del Sindaco possono essere revocati. La surroga deve essere immediata, senza soluzione di continuità rappresentativa del Comune.
6. I membri dell'Assemblea sono domiciliati, a tutti gli effetti, presso la sede del Comune di appartenenza.
7. L'Assemblea è organo permanente, non soggetto a rinnovi per scadenze temporali, ma sottoposto a variazioni nella compagine soltanto quando si verifichi un cambiamento nella titolarità delle cariche.

Art.8 Attribuzioni dell'Assemblea

1. L'Assemblea rappresenta unitariamente i Comuni e, nell'ambito delle finalità indicate nel presente Statuto, ha competenze rispetto ai seguenti atti:
 - a) elezione, nel proprio seno, il Presidente e il Vicepresidente dell'Assemblea;
 - b) nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione;
 - c) nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - c) scioglimento del Consiglio di Amministrazione e revoca dei singoli membri nei casi previsti dalla legge e dal presente Statuto;
 - d) nomina del Revisore dei conti;
 - e) determinazione delle indennità, dei gettoni di presenza e degli emolumenti degli amministratori e del revisore dei conti;

- f) definizione degli indirizzi strategici dell'Azienda cui il Consiglio di Amministrazione dovrà attenersi nella gestione;
- g) nomina e revoca dei rappresentanti dell'Azienda negli Enti cui essa partecipa;
- h) approvazione degli atti fondamentali di cui all'art. 114 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

2. L'Assemblea delibera inoltre sui seguenti oggetti:

- a) proposte di modifiche allo Statuto dell'Azienda, da trasmettere per approvazione agli organi competenti dei singoli associati;
- b) richieste d'ammissione all'Azienda;
- c) scioglimento dell'Azienda;
- d) modifiche dei parametri di determinazione dei criteri di partecipazione dei Comuni alle spese dell'Azienda;
- e) convenzioni, accordi di programma o atti d'intesa con altri Enti Pubblici;
- f) sede dell'Azienda;
- g) approvazione e modifica del regolamento sul funzionamento della stessa Assemblea;
- h) acquisti e alienazioni a qualsiasi titolo di beni immobiliari e le relative permuta.

3. Gli atti di cui al presente articolo non possono essere adottati in via d'urgenza da altri Organi dell'Azienda, salvo quelli attinenti alle variazioni di bilancio, da sottoporre a ratifica dell'Assemblea nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

Art.9 Adunanze

- 1. L'Assemblea si riunisce almeno due volte all'anno, in sessione ordinaria, per l'approvazione degli atti fondamentali di cui di cui all'art. 114 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.
- 2. L'Assemblea può, inoltre, riunirsi in ogni momento, in sessione straordinaria, su iniziativa del suo Presidente o su richiesta del Consiglio di Amministrazione o quando ne sia fatta domanda da cinque o più componenti. Nella domanda di convocazione devono essere tassativamente indicati gli argomenti da trattare.
- 3. Le deliberazioni sono adottate in forma palese, fuorché le deliberazioni riguardanti persone, che vengono adottate a scrutinio segreto. Si procede a scrutinio palese per le delibere di nomina del presidente dell'Assemblea, dei membri del Consiglio di Amministrazione, ivi compreso il Presidente, e dei Revisori dei Conti.
- 4. Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche, fatte salve diverse disposizioni previste dalla stessa.
- 5. Alle sedute dell'Assemblea partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione o suo delegato, il Direttore e l'addetto alla verbalizzazione.

Art.10 Convocazione

- 1. L'Assemblea è convocata dal suo Presidente mediante PEC o altre modalità individuate dall'Assemblea con un preavviso di almeno dieci giorni lavorativi antecedenti a quello fissato per l'adunanza.
- 2. Nei casi d'urgenza il termine suddetto è ridotto a non meno di quarantotto ore.
- 3. L'avviso di convocazione deve contenere il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare e l'indicazione se la seduta sia in una o più convocazioni, nonché il tipo di sessione.
- 4. In mancanza delle formalità suddette l'Assemblea si reputa regolarmente costituita quando siano intervenuti tutti i rappresentanti dei Comuni.

5. La prima adunanza viene convocata dal componente dell'Assemblea che rappresenta il Comune con il maggior numero di abitanti tra i Comuni aderenti all'Azienda ed è da questi presieduta fino alla nomina del Presidente.
6. Nella prima adunanza l'Assemblea adotta le deliberazioni di presa d'atto della sua regolare costituzione e di effettivo inizio dell'attività dell'Azienda, di nomina del Presidente dell'Assemblea stessa e del Vicepresidente.
7. La convocazione della prima adunanza per gli adempimenti di cui al comma precedente, deve avvenire entro trenta giorni dalla pubblicazione dello Statuto sulla GURS, con preavviso di almeno dieci giorni.

Art.11 Validità delle sedute

1. L'Assemblea, in prima convocazione, è validamente costituita con l'intervento dei 3/4 dei componenti.
2. In caso di seduta infruttuosa di prima convocazione, l'Assemblea può deliberare in seconda convocazione sugli stessi oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima.
3. L'Assemblea in seconda convocazione risulta validamente costituita purché i Comuni presenti rappresentino almeno il 50% dei componenti. Concorrono a determinare la validità delle adunanze i componenti che sono tenuti ad astenersi, anche se escono dalla sala. Non concorrono invece a determinare la validità delle adunanze i componenti che escono dalla sala prima della votazione.
4. Il quorum relativo alla validità dell'adunanza è verificato all'atto della votazione su ogni singolo argomento.

Art.12 Validità delle deliberazioni

1. Ciascun componente dell'Assemblea dispone di un voto.
2. È valida la deliberazione approvata dalla maggioranza dei presenti.
3. Si detraggono, per determinare le maggioranze di cui al comma precedente, i voti dei rappresentanti che siano tenuti ad astenersi.

Art.13 Presidente e Vicepresidente dell'Assemblea Consortile

1. Il Presidente dell'Assemblea è investito dell'Ufficio per tre anni fatta salva la conclusione del proprio mandato amministrativo.
2. Egli esercita le seguenti funzioni:
 - a) formula l'ordine del giorno delle adunanze dell'Assemblea;
 - b) convoca e presiede le stesse adunanze dell'Assemblea;
 - c) sottoscrive i verbali e le deliberazioni dell'Assemblea;
 - d) trasmette ai Comuni gli atti fondamentali dell'Azienda;
 - e) compie tutti gli atti necessari per rendere esecutive le deliberazioni dell'Assemblea;
 - f) adotta ogni altro atto necessario per il funzionamento dell'Assemblea.
2. Il Vicepresidente dell'Assemblea coadiuva il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza.
3. In caso di contemporanea assenza o impedimento temporanei del Presidente e del Vicepresidente, questi sono sostituiti dal membro dell'Assemblea più anziano di età.
4. Il Presidente dell'Assemblea e gli eventuali sostituti vicari sono domiciliati, agli effetti del presente Statuto, presso la sede dell'Azienda.

Art.14 Regolamento dell'Assemblea

1. L'Assemblea può dotarsi di un regolamento che disciplini la propria attività funzionale e organizzativa.

Art.15 Commissioni tecniche

1. L'Azienda può avvalersi della consultazione di Commissioni Tecniche composte dai Responsabili degli Uffici Tecnici dei Comuni.
2. Tali Commissioni, suddivise per aree tematiche, svolgono le funzioni di:
 - a) fornire agli organi politici e tecnici dell'Azienda periodiche indicazioni sulle quantità e sulla rilevanza dei bisogni del territorio;
 - b) verificare l'efficacia e la rispondenza a livello locale dei servizi erogati dall'Azienda;
 - c) contribuire all'elaborazione di proposte, progetti, approfondimenti nelle aree identificate.
3. L'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono oggetto di successivi atti approvati dall'Assemblea.

Capo III

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art.16 Composizione e nomina

1. Il Consiglio di Amministrazione si compone di tre membri, compreso il Presidente.
2. I membri del Consiglio di Amministrazione e il Presidente sono nominati dall'Assemblea.
3. I membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati in modo da garantire che il genere meno rappresentato ne conti almeno un terzo, arrotondato per eccesso.

Art.17 Durata e cessazione della carica, sostituzioni e revoca

1. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica un triennio.
2. Non può essere membro del Consiglio, e nel caso è dichiarato decaduto:
 - a) chi incorra nelle cause di incompatibilità e di ineleggibilità alla candidatura a cariche elettive previste dalla legge;
 - b) chi abbia una lite pendente con l'azienda;
 - c) chi ricopra la carica di consigliere comunale, ovvero sia titolare, socio illimitatamente responsabile, amministratore, dipendente con potere di rappresentanza e coordinamento di imprese che esercitino attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda, né i rispettivi ascendenti, discendenti, parenti ed affini fino al quarto grado;
 - d) chi si trovi comunque in conflitto di interesse con l'azienda o con i Comuni o altri organismi partecipati dei Comuni consorziati.
3. I membri del Consiglio di Amministrazione che non intervengano senza giustificato motivo a tre sedute consecutive, ovvero sei sedute entro l'anno, sono dichiarati decaduti. La decadenza è proposta dal Consiglio stesso e decretata dal Presidente dell'Assemblea.
4. Il Presidente e i membri del Consiglio di amministrazione possono essere revocati dall'Assemblea, anche disgiuntamente, quando ricorrano le circostanze previste dalle leggi vigenti, per l'insorgere di cause di incompatibilità o per il venir meno del rapporto fiduciario, in conseguenza dei comportamenti assunti, senza che tale revoca rientri nelle fattispecie per le quali sussiste il diritto dei componenti revocati al risarcimento di cui all'art.2383, terzo comma, del

codice civile e senza che dalla stessa revoca discenda per tali componenti ogni e qualsivoglia ulteriore diritto connesso, conseguente o collegato alla stessa.

5. Il Presidente del Consiglio di amministrazione è tenuto a notificare al Presidente dell'Assemblea, entro sette giorni, le vacanze che si sono verificate per qualsiasi causa nel Consiglio stesso.

6. I membri del Consiglio di Amministrazione che per qualsiasi causa cessino dalla carica in corso di mandato, sono sostituiti dall'Assemblea entro trenta giorni dalla cessazione. I nuovi membri esercitano le loro funzioni limitatamente al periodo di tempo in cui sarebbero rimasti in carica i loro predecessori.

7. Nelle more della nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea può nominare un Commissario straordinario, cui possono essere assegnati i poteri del Presidente e del Consiglio di Amministrazione.

8. La cessazione dalla carica dei membri del Consiglio di amministrazione ha effetto immediato se rimane in carica la maggioranza del Consiglio; in caso contrario, ha effetto dal momento in cui la maggioranza del Consiglio si è ricostituita, ovvero dalla nomina del commissario straordinario.

Art.18 Funzionamento

1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede dell'Azienda o in altro luogo indicato nel relativo avviso di convocazione. È convocato dal Presidente, che fissa l'ordine del giorno, in base alle esigenze aziendali. La convocazione è obbligatoria e senza indugio nel caso in cui ne facciano richiesta scritta e motivata:

- a) Un terzo dei Sindaci;
- b) Un terzo dei membri del Consiglio di amministrazione;
- c) Il Collegio dei Revisori;
- d) Il Direttore.

2. Gli avvisi di convocazione recano l'ordine del giorno, la data e l'ora della seduta. Sono trasmessi a mezzo posta, via mail o posta certificata ai membri del Consiglio di amministrazione, al Direttore e dal Collegio dei Revisori, almeno tre giorni prima della data prevista per la seduta, salvo i casi d'urgenza.

3. Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche; ad esse partecipa, senza diritto di voto, il Collegio dei Revisori. Se lo richiedono, hanno facoltà di parteciparvi direttamente o per mezzo di un rappresentante, i Sindaci senza diritto di voto.

4. Il Direttore partecipa alle sedute e fornisce pareri motivati, oggetto di verbalizzazione.

5. Il Presidente, anche su richiesta del Consiglio di Amministrazione, invita altre persone ad una seduta specifica, per chiarimenti o comunicazioni nonché ai fini della partecipazione democratica. Gli invitati lasciano la seduta quando richiesto e comunque al momento del voto. Ciascun membro del Consiglio di amministrazione ha diritto di ottenere tutte le informazioni utili all'esercizio del suo mandato per il tramite del Presidente.

Art.19 Validità delle sedute e votazioni

1. Le sedute del Consiglio sono valide con la partecipazione, anche a distanza, previa unanime presa d'atto dell'identità dell'interessato, della maggioranza dei consiglieri in carica, incluso il Presidente.

2. Il Presidente accerta la regolare costituzione della seduta; dirige e regola la discussione e fissa, in conformità alle disposizioni del presente Statuto, le modalità di votazione.

3. La trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno è ammessa se sono partecipanti e consenzienti tutti i membri del Consiglio di Amministrazione.

4. Il Consiglio di Amministrazione delibera a maggioranza dei partecipanti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Le deliberazioni sono adottate con voto palese.
5. I membri del Consiglio di Amministrazione che dichiarano di astenersi dal voto non sono computati nel numero dei votanti; essi sono invece computati tra i presenti ai fini della determinazione del numero legale per la validità della seduta.
6. Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione ha diritto di far specificare nel verbale i motivi del proprio voto.

Art.20 Redazione verbali, visione atti e rilascio copie

1. I verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione, raccolti in apposito registro, sono firmati dal Presidente, dai Consiglieri e da chi ha esercitato la funzione di segretario, che deve trovarsi nello stesso luogo del Presidente.
2. La funzione di segretario è svolta di regola dal Direttore o, in sua assenza, dal più giovane tra i membri del Consiglio di amministrazione ovvero da un funzionario dell'azienda.
3. L'accesso in visione e il rilascio di copia di atti e documenti dell'azienda sono consentiti secondo la normativa vigente.
4. Le sintesi delle decisioni assunte nelle sedute del Consiglio di Amministrazione sono pubblicate nei siti Internet dell'Azienda nelle 72 ore successive alla trascrizione del verbale.
5. Il verbale integrale di ciascuna seduta del Consiglio di amministrazione è redatto entro 30 giorni dal suo svolgimento, anche ai fini dell'esercizio del diritto di accesso.

Art.21 Trattamento economico

1. Il compenso degli Amministratori è stabilito dall'Assemblea nei termini di legge.
2. Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute e documentate per l'espletamento del loro mandato, nei limiti stabiliti dalle disposizioni vigenti in materia di rimborsi a favore degli amministratori di un ente locale, in quanto compatibili.

Art.22 Attribuzioni

1. Al Consiglio di Amministrazione spetta, nei limiti degli indirizzi approvati dall'Assemblea, l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'azienda, nel rispetto delle attribuzioni del Direttore quale responsabile della gestione operativa aziendale.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione delibera in merito a:

- a) i regolamenti previsti nel presente statuto e gli altri regolamenti interni che si rendessero necessari per il buon funzionamento dell'azienda;
- b) gli schemi del piano-programma triennale, del contratto di servizio, del bilancio preventivo pluriennale e del relativo piano degli investimenti, del bilancio preventivo economico annuale e del bilancio d'esercizio e relativi allegati;
- c) il piano del fabbisogno del personale, con cadenza annuale, sottoponendo alla valutazione dell'Assemblea eventuali modifiche rispetto a quello approvato nell'esercizio precedente;
- d) le direttive generali per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, nel rispetto degli indirizzi programmatici fissati dall'Assemblea;
- e) la stipula di convenzioni e protocolli d'intesa nell'interesse dell'Azienda, fermo restando che il governo del servizio idrico integrato è incompatibile con lo scopo di lucro;
- f) l'assunzione di mutui e altre operazioni finanziarie a breve, medio e lungo termine;
- g) la stipulazione degli accordi di cui all'art.5, comma 3, del presente statuto;

- h) la nomina, la conferma e la risoluzione del rapporto di lavoro col Direttore;
 - i) lo schema di Carta dei servizi secondo le direttive dell'Assemblea e gli standard del settore;
 - j) l'indizione e l'aggiudicazione di appalti e forniture non rientranti nella competenza del Direttore, incluso l'affidamento del Servizio Tesoreria a uno o più istituti di credito, ovvero a un consorzio di istituti di credito, mediante apposita convenzione, previo espletamento di procedura a evidenza pubblica;
 - k) la ratifica del rendiconto trimestrale presentato dal Direttore relativo agli appalti, alle forniture e alle spese in economia;
 - l) l'autorizzazione del Direttore a rappresentare l'Azienda nelle transazioni e nelle controversie giudiziarie ove essa sia prevista dalla legge;
 - m) l'assunzione, la sospensione ed il licenziamento del personale, l'accettazione delle dimissioni presentate e della cessazione del rapporto di lavoro per limiti di età nei casi ammessi dalla legge e dai Contratto Collettivi Nazionali di Lavoro;
 - n) la stipulazione, da parte dell'associazione a cui l'azienda aderisce, di contratti collettivi di lavoro e l'approvazione della spesa relativa;
 - o) gli accordi sindacali aziendali e la struttura organizzativa dell'azienda;
 - p) le proposte di modifica del presente Statuto;
 - q) ogni altro provvedimento necessario al raggiungimento dei fini istituzionali dell'Azienda che non sia riservato al Presidente o al Direttore dalla legge o dal presente Statuto.
2. Il Consiglio di Amministrazione può attribuire, anche in via temporanea, speciali incarichi a uno o più membri del Consiglio, o al Direttore. Gli incarichi possono essere revocati dal Consiglio di Amministrazione in qualsiasi momento. Dell'incarico e della revoca è data tempestiva comunicazione ai Sindaci.

Art.23 Presidente del Consiglio di Amministrazione

1. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea fra i membri del Consiglio di Amministrazione.
2. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nomina tra i consiglieri un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di vacanza o impedimento. L'atto di nomina del Vicepresidente è comunicato entro quindici giorni all'Assemblea.
3. Nel caso in cui sia assente o impedito anche il Vicepresidente, le funzioni di Presidente sono svolte dal consigliere più anziano d'età.
4. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione rappresenta l'Azienda nei rapporti con le autorità locali, regionali, statali, comunitari e internazionali; assicura l'attuazione degli indirizzi dell'Assemblea; cura i rapporti di _____ con i Sindaci ed i suoi delegati; attua un costante collegamento e raccordo tra la Direzione e il Consiglio d'Amministrazione e tra _____ e gli organi dei Comuni. In particolare:
 - a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne stabilisce l'ordine del giorno e ne verifica la regolare costituzione;
 - b) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e sull'operato del Direttore;
 - c) riferisce periodicamente ai Sindaci o ai suoi delegati, nonché agli organi di consultazione e partecipazione istituiti dalle Amministrazioni comunali sull'andamento della gestione aziendale;

- d) promuove le iniziative volte ad assicurare un'integrazione dell'attività di _____ con le realtà sociali, economiche e culturali della comunità locale;
 - e) firma la corrispondenza e gli atti del Consiglio di Amministrazione;
 - f) attua le iniziative d'informazione e di partecipazione dell'utenza e della cittadinanza previste dal presente Statuto e da specifici provvedimenti adottati dai Comuni serviti;
 - g) promuove iniziative di solidarietà a livello locale, nazionale ed internazionale, a tutela dei diritti e delle aspettative di diritto che conseguono al riconoscimento della natura di acqua bene comune.
5. In caso di necessità e urgenza, il Presidente adotta sotto la propria responsabilità provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, che sono sottoposti al Consiglio stesso nella prima seduta successiva tempestivamente convocata per la ratifica. Ove il Consiglio non proceda alla ratifica, i provvedimenti adottati decadono, fatti salvi gli effetti già prodotti.
6. Il Presidente può delegare, anche in via temporanea, alcune delle sue competenze ad uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, e può revocare la delega in ogni momento. Della delega e della revoca è data comunicazione al Presidente dell'Assemblea entro cinque giorni.

Capo IV DIRETTORE

Art.24 Nomina

1. Ai sensi delle leggi vigenti, il Direttore di _____ è nominato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione per un periodo non superiore a tre anni e rinnovabile per una sola volta, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, ove non sia individuato tra i dipendenti dell'azienda o dei Comuni serviti, a seguito di procedura selettiva anche riservata.
2. La nomina deve essere ratificata dall'Assemblea entro trenta giorni.

Art.25 Compiti

1. Il Direttore ha la responsabilità della gestione operativa dell'azienda ed agisce nel rispetto dei criteri di buon andamento, economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio di Amministrazione.
2. Il Direttore, in particolare:
- a) sovrintende all'attività tecnica, amministrativa e finanziaria dell'azienda adottando i provvedimenti necessari alla sua efficiente funzionalità;
 - b) sottopone al Consiglio di Amministrazione gli schemi del Piano-programma, del bilancio preventivo pluriennale, del bilancio preventivo economico e del bilancio di esercizio, nonché degli altri fondamentali previsti dal TUEL e dalla normativa vigente;
 - c) richiede per iscritto la convocazione del Consiglio di Amministrazione; partecipa alle sedute, formula proposte per l'adozione dei provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione e rende pareri motivati, oggetto di verbalizzazione; esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e ne attua le direttive;
 - d) ha la rappresentanza legale di _____ e, salvo i casi previsti dalla legge o dal presente Statuto, agisce in sua rappresentanza anche senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Previa procura conferita nei modi di legge, può farsi rappresentare in giudizio da un dipendente di _____;

- e) dirige il personale e adotta, nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro, i provvedimenti disciplinari di competenza e, nei casi d'urgenza, i provvedimenti di sospensione cautelativa dal servizio del personale;
- f) salvo diverse determinazioni, sovrintende all'attività delle commissioni dei concorsi pubblici e delle selezioni interne riguardanti il personale, anche mediante suo delegato; nei casi ammessi dalla legge, può proporre al Consiglio di amministrazione la nomina per chiamata;
- g) provvede, a norma del regolamento interno, alle acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi;
- h) assicura la corretta programmazione degli acquisti;
- i) sottoscrive i contratti;
- j) cura gli aspetti relativi alla sicurezza sul lavoro, alla tutela della riservatezza delle operazioni aziendali e dei dipendenti e all'accesso agli atti amministrativi;
- k) provvede a tutti gli altri compiti fissati dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, che non siano di competenza del Presidente o del Consiglio di Amministrazione, nonché a tutte le attività che da tali organi gli sono delegate, anche tramite specifiche procure, a norma di legge o del presente Statuto.

3. Le funzioni previste nel presente articolo possono essere delegate dal Direttore ad uno o più dirigenti dell'Azienda, con il consenso del Consiglio di Amministrazione.

4. Il Direttore non può assumere alcun incarico o ufficio o svolgere altre attività, comunque compensate, al di fuori dell'azienda, senza il preventivo assenso scritto del Consiglio di Amministrazione, nei limiti stabiliti dalle leggi e dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

5. All'atto della nomina, e per tutta la durata dell'incarico, il Direttore assicura l'inesistenza di condizioni di incompatibilità o di conflitto di interesse con _____ o con i Comuni consorziati, pena la revoca immediata della nomina con deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Art.26 Trattamento giuridico ed economico

1. Il regime giuridico ed il trattamento economico del Direttore sono fissati dal Consiglio di Amministrazione nei limiti del contratto collettivo stipulato dalle associazioni nazionali di categoria cui _____ aderisce, dei contratti integrativi di settore, aziendali ed individuali, nonché dalle leggi vigenti.

Art.27 Revoca e sostituzione

1. Il Direttore è revocato quando ricorrano le circostanze previste dalle leggi vigenti, per l'insorgere di cause di incompatibilità o conflitto di interesse con _____ o con i Comuni consorziati e, per venir meno del rapporto fiduciario, nel rispetto dei termini di preavviso previsti nel contratto o nella convenzione che disciplinano il rapporto con l'azienda. Restano comunque salve tutte le fattispecie di revoca per giusta causa.

2. In caso di dimissioni, revoca, assenza prolungata o altro impedimento il Consiglio di Amministrazione delibera la sostituzione del Direttore. La sostituzione deve essere ratificata dall'Assemblea entro trenta giorni.

3. In caso di assenza temporanea, o impedimento di breve durata, su proposta del Direttore e informato il Presidente dell'Assemblea i Sindaci, il Consiglio di amministrazione può affidare le relative funzioni ad un dirigente interno senza oneri aggiuntivi.

Capo V COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art.28 Revisione economico - finanziaria

1. La revisione dei bilanci e la vigilanza sulla regolarità contabile e sulla gestione economico - finanziaria di _____ sono affidate ad un Collegio dei Revisori dei conti, composto da tre membri in carica più due supplenti, eletti dall'Assemblea.
2. I Revisori sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali dei conti secondo le leggi vigenti, con modalità tali da assicurare che il genere meno rappresentato ne conti almeno un terzo.
3. Il Presidente del Collegio dei Revisori è nominato dall'Assemblea.
4. I Revisori durano in carica un triennio e, comunque, fino alla consegna della relazione di loro spettanza concernente il bilancio del terzo anno.
5. I Revisori non sono revocabili, salvo i casi previsti dalla legge per la revoca dei sindaci nelle società di capitali, e possono essere rinnovati per una sola volta. Non possono essere nominati Revisori, e, nel caso, sono dichiarati decaduti:
 - a) i consiglieri comunali ed i membri del Consiglio di Amministrazione, nonché i rispettivi coniugi, i parenti e gli affini entro il quarto grado;
 - b) coloro che sono legati all'Azienda da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita;
 - c) coloro che siano proprietari, comproprietari e soci illimitatamente responsabili, ovvero dipendenti di imprese che esercitano lo stesso servizio dell'Azienda e di industrie connesse al servizio medesimo e che hanno rapporti commerciali con l'Azienda;
 - d) coloro che hanno liti pendenti con l'Azienda, con i Comuni consorziati o con altri organismi dei medesimi partecipati.
6. Ai Revisori è corrisposta un'indennità nella misura deliberata dall'Assemblea in sede di nomina, tenuto conto delle leggi vigenti e, comunque, non superiore ai tre quarti delle indennità corrisposte ai revisori del Comune di Agrigento.
7. Spetta loro il rimborso delle spese vive sostenute per la partecipazione alle sedute del Collegio e del Consiglio di Amministrazione, per gli accertamenti individuali di competenza, nonché, in caso di missione per conto di _____, il rimborso delle spese di viaggio e trasferta, alle stesse condizioni vigenti per i membri del Consiglio di Amministrazione.
8. Gli oneri relativi al precedente comma fanno carico al bilancio dell'Azienda.

Art.29 Funzionamento

1. Il Collegio dei Revisori si riunisce almeno ogni trimestre.
2. Il Revisore che, senza giustificato motivo, non partecipa durante un esercizio a due riunioni del Collegio, decade dall'ufficio.
3. Decade altresì nel caso in cui l'assenza, ancorché giustificata, si protragga per un intero esercizio.
4. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione comunica senza indugio al Presidente dell'Assemblea l'avvenuta decadenza, per l'adozione degli opportuni provvedimenti.
5. In caso di morte, rinuncia o decadenza di uno dei revisori, subentra un revisore tra i supplenti in ordine di età. I revisori supplenti restano in carica fino alla seduta successiva dell'Assemblea, ove si provvede alla integrazione del Collegio.
6. I nuovi revisori nominati cessano dalla carica insieme con quelli in carica. Delle riunioni del Collegio è redatto processo verbale, sottoscritto dagli intervenuti e riportato in apposito registro.

7. È tempestivamente trasmessa copia del verbale al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Direttore ed al Presidente dell'Assemblea.
8. Le deliberazioni del Collegio dei Revisori sono adottate a maggioranza assoluta di voti espressi in forma palese. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.
9. Il Revisore dissenziente fa constare a verbale i motivi del proprio dissenso.

Art.30 Attribuzioni

1. Il Collegio dei Revisori dei conti vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul buon funzionamento delle strutture aziendali; esercita la revisione legale dei conti, accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza delle norme tributarie; attesta nella relazione al bilancio d'esercizio la corrispondenza dello stesso alle risultanze della gestione.
2. A tal fine, il Collegio, in particolare:
 - a) esamina i progetti dei bilanci preventivi economici annuali e pluriennali, esprimendo, se lo ritiene, motivate osservazioni entro quindici giorni dal ricevimento dei documenti;
 - b) esamina, con frequenza almeno trimestrale, la documentazione relativa alla situazione economico-finanziaria dell'azienda e, in particolare, la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà aziendale, ovvero ricevuti dall'azienda in pegno, cauzione o custodia; formula, se lo ritiene, osservazioni e proposte al Consiglio di Amministrazione;
 - c) esprime parere su specifiche questioni attinenti alla gestione economico-finanziaria ad esso sottoposte dal Consiglio di Amministrazione, dal Direttore e dal Presidente dell'Assemblea, con specifico riguardo ai progetti di investimento;
 - d) presenta all'Assemblea, al termine del proprio mandato, una relazione sull'andamento della gestione aziendale contenente rilievi e valutazioni in merito alla gestione economico-finanziaria dell'azienda.
3. Il Collegio partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione e chiede l'iscrizione a verbale di osservazioni e rilievi.
4. I Revisori possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, agli accertamenti di competenza; ad essi è assicurato l'accesso agli atti e documenti dell'azienda che siano di interesse per l'espletamento delle proprie funzioni.
5. Nell'espletamento di specifiche operazioni attinenti alla verifica della regolare tenuta della contabilità e della corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, i Revisori possono avvalersi, sotto la propria responsabilità e a proprie spese, di dipendenti e ausiliari.
6. L'eventuale collaborazione prestata al Collegio dei Revisori non può comportare costi aggiuntivi a carico di _____ o dei Comuni consorziati.

Capo VI PROFILI ORGANIZZATIVI

Art.31 Struttura organizzativa

1. Le variazioni della struttura organizzativa dell'azienda sono determinate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, anche su proposta del Direttore, secondo criteri di economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, in attuazione dei principi di trasparenza, informazione e

partecipazione democratica avendo riguardo alla vocazione pubblica dell'azienda ed alla natura dell'acqua bene comune.

2. Tale struttura definisce le aree funzionali dell'azienda e le mansioni dei relativi responsabili.

Art.32 Regolamenti di organizzazione e funzionamento

1. Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle leggi, dello Statuto e degli indirizzi espressi dall'Assemblea adotta regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento dell'azienda.

2. Sono disciplinate con regolamento le seguenti materie:

- a) appalti di lavori, forniture e servizi, spese in economia, servizio di cassa interno;
- b) modalità di assunzione del personale e conferimento di incarichi;
- c) modalità di accesso agli atti di _____;
- d) modalità di redazione del bilancio sociale;
- e) ogni altra materia prevista dalla normativa vigente per gli enti locali.

3. Fino all'adozione dei sopra richiamati regolamenti, si applicano le disposizioni previste dalla normativa in vigore, nonché i provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione o dal Direttore, in quanto compatibili con la vocazione pubblica dell'azienda e con la natura dell'acqua bene comune.

Art.33 Status del dipendente

1. A norma di legge, il rapporto di lavoro di tutti i dipendenti di _____ ha natura privatistica.

2. La disciplina generale dello stato giuridico e del trattamento economico dei dipendenti risulta dalla legge e dai contratti collettivi nazionali stipulati dalle associazioni di categoria cui _____ aderisce, dai contratti collettivi integrativi di settore e aziendale, nonché dai contratti individuali.

3. I requisiti e le modalità di assunzione dei dipendenti sono stabiliti da un regolamento interno, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge e dei contratti collettivi.

4. Il numero e le categorie d'inquadramento dei dipendenti sono indicati nel Piano del fabbisogno del personale proposto dal Direttore e adottato dal Consiglio di Amministrazione con il Bilancio di Previsione, con riferimento alle declaratorie e profili da assumere.

5. Ogni dipendente di _____ è soggetto al regime della responsabilità civile, amministrativa e contabile, nei termini previsti e disciplinati dalle leggi in vigore.

6. Nessun dipendente di _____ può esercitare, senza autorizzazione scritta del Consiglio di amministrazione e nei limiti stabiliti dalle leggi e dai rispettivi contratti collettivi, alcuna professione, impiego, commercio, industria o altro incarico retribuito.

TITOLO II GESTIONE DELL'AZIENDA

Capo I NOZIONI GENERALI

Art.34 Gestione aziendale

1. La gestione aziendale si ispira ai criteri di economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, in attuazione dei principi di trasparenza, informazione e partecipazione democratica, verso uno sviluppo sostenibile delle comunità umane, che tenda all'eguaglianza sostanziale.

2. L'Azienda si conforma all'obbligo del pareggio di bilancio da perseguirsi attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti, nonché dell'equilibrio finanziario, nel rispetto delle leggi vigenti e in attuazione dei principi della Costituzione.

3. Ad espletamento della propria vocazione pubblica, _____ tiene conto dei costi e benefici ecologici e sociali connessi al servizio idrico integrato, che incidono sulla qualità della vita della cittadinanza, commisurati nel lungo periodo e, ove se ne prospetti l'opportunità, su scala universale. Tenendo presente la natura dell'acqua bene comune, _____ promuove e sviluppa pratiche di buon governo della risorsa idrica. Di tanto _____ dà conto in sede di redazione degli strumenti di programmazione economica e finanziaria.

Art.35 Costi sociali

1. Qualora le Amministrazioni comunali, per ragioni di carattere ecologico o sociale ed in relazione ai propri fini istituzionali, disponga che _____ effettui un servizio o svolga un'attività il cui costo, intero o parziale, non sia recuperabile dai fruitori del servizio né mediante contributi di altri enti, ovvero non sia indicato nel contratto di servizio o nel bilancio di previsione, provvede in ogni caso ad assicurare la copertura del costo corrispettivo.

Art.36 Quantitativo minimo giornaliero e fabbisogno vitale

1. Nel rispetto delle normative vigenti e tenendo presente l'articolo 35 del presente statuto, si prevede l'erogazione a tariffa minima, del tutto gratuita per le utenze domestiche regolarmente intestate a individui o nuclei familiari non abbienti, del quantitativo minimo giornaliero corrispondente al fabbisogno vitale di acqua, individuato sulla base dei parametri indicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e nei limiti della capacità finanziaria dell'Azienda e del singolo Comune.

Art.37 Fondo di solidarietà internazionale

1. Nell'ottica di una progressiva eliminazione degli squilibri economici e sociali mediante una buona pratica di governo dell'acqua bene comune, l'Assemblea può autorizzare l'adesione a fondi di solidarietà internazionale volti a sostenere progetti di accesso alla risorsa idrica che siano gestiti attraverso forme di cooperazione partecipata dalle comunità locali dei Paesi di erogazione e dei Paesi di destinazione, senza finalità lucrative, anche attraverso la collaborazione delle organizzazioni non governative.

2. Tenuto conto della sua vocazione pubblica e della natura dell'acqua bene comune l'Azienda può destinare una quota degli utili ad opere infrastrutturali di captazione e somministrazione della risorsa idrica nei Paesi del Terzo Mondo.

Capo II GESTIONE ECONOMICA

Art.38 Patrimonio e capitale di dotazione

1. Il patrimonio di dell'azienda comprende i beni materiali mobili ed immobili ed i fondi liquidi assegnati in dotazione dai Comuni consorziati.

2. Fermo restando il disposto dell'art.830, comma 2, del Codice civile, nel rispetto della vocazione pubblica dell'azienda e della natura dell'acqua bene comune, l'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale, secondo il regime della proprietà privata.

Art.39 Finanziamento degli investimenti

1. Per il finanziamento delle spese relative agli investimenti previsti dal Piano-programma, _____ provvede:

- a) con i fondi rinnovo e sviluppo appositamente accantonati;
- b) con l'utilizzo di altre fonti di autofinanziamento;
- c) con i contributi in conto capitale forniti da Organismi sovranazionali, dallo Stato, dalle Regioni o da altri enti;
- d) con trasferimenti in conto capitale disposti dai Comuni;
- e) con l'incremento del fondo di dotazione conferito dai Comuni;
- f) con prestiti e sottoscrizioni obbligazionarie;
- g) con finanziamenti ottenuti da istituti di credito.

2. Nel rispetto delle leggi, del presente statuto _____ può compiere ogni operazione mobiliare, immobiliare, commerciale e finanziaria funzionale al conseguimento degli obiettivi di cui all'oggetto della sua attività.

Art.40 Prezzi, tariffe e condizioni di vendita

1. Nel rispetto dei vincoli determinati dalla legge e dal presente Statuto, prezzi, tariffe e condizioni di vendita dei prodotti e servizi forniti da _____ sono determinati dal Consiglio di amministrazione su proposta del Direttore, tenuto conto degli indirizzi dell'Assemblea, in attuazione del principio della gratuità del quantitativo minimo giornaliero corrispondente al fabbisogno vitale.

Art.41 Piano-programma

1. Il Piano-Programma, sulla base di quanto contenuto nel Piano d'ambito, esplicita, integra, sviluppa quanto in quest'ultimo contenuto, indicando tempi e modalità di realizzazione sulla base degli atti d'indirizzo promossi dall'Assemblea. In sostanza, il Piano-Programma deve rappresentare il documento attuativo del Piano d'ambito, tenendo conto di quanto pervenuto dai vari Comuni costituenti l'azienda. Il Piano-programma tiene conto della vocazione pubblica di _____ e della natura dell'acqua bene comune. È adottato dal Consiglio di Amministrazione entro sei mesi dal suo insediamento, tenuto conto degli indirizzi dell'Assemblea.

2. Il Piano-programma contiene le scelte e gli obiettivi che si intendono perseguire ed indica, tra l'altro, in rapporto alle scelte ed agli obiettivi suddetti:

- a) le dimensioni territoriali, le linee di sviluppo ed i livelli di erogazione del servizio idrico integrato;
- b) il programma pluriennale degli investimenti per l'ammodernamento degli impianti e lo sviluppo dei servizi;
- c) le modalità di finanziamento dei programmi di investimento;
- d) le previsioni e le proposte in ordine alla politica delle tariffe;
- e) le direttive per la politica del personale;
- f) le relazioni esterne per una migliore informazione e gestione dei servizi.

3. Il Piano-programma è aggiornato annualmente in occasione dell'aggiornamento del bilancio pluriennale.

Art.42 Bilancio pluriennale di previsione

1. Il bilancio pluriennale di previsione è redatto in coerenza con il Piano-programma ed ha durata triennale. Evidenzia gli investimenti previsti e le modalità di finanziamento.
2. È adottato dal Consiglio di Amministrazione ed è annualmente aggiornato anche in relazione al Piano-programma.

Art.43 Bilancio preventivo annuale

1. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
2. Il bilancio preventivo per l'anno successivo, redatto in termini economici, è adottato dal Consiglio d'amministrazione entro il 31 ottobre di ogni anno ed è sottoposto all'Assemblea per l'approvazione in tempo utile ai fini dell'approvazione del bilancio preventivo dei Comuni consorziati.
3. Il bilancio preventivo annuale include i ricavi, i contributi eventualmente spettanti ad _____ in base alle leggi e gli eventuali trasferimenti a copertura di minori ricavi o di maggiori costi.
4. In considerazione del principio di pareggio di bilancio sancito dal presente statuto si procede a programmare gli investimenti diretti al miglioramento del servizio idrico integrato mediante l'opportuno impiego degli eventuali utili previsti per ciascun esercizio.

Al bilancio preventivo annuale sono allegati:

- a) il piano degli investimenti da attuarsi nell'esercizio in conformità al Piano-programma, con l'indicazione della spesa prevista nell'anno e delle modalità della sua copertura;
- b) il riassunto dei dati del bilancio consuntivo al 31 dicembre precedente, nonché i dati economici disponibili in ordine alla gestione dell'anno in corso;
- c) la tabella numerica del personale distinta per contratto collettivo di lavoro applicato e per ciascuna categoria o livello d'inquadramento;
- d) la relazione illustrativa delle singole voci di costo e ricavo;
- e) il prospetto relativo alle previsioni del fabbisogno annuale di cassa.

Art.44 Bilancio di esercizio

1. Entro il 31 marzo il Direttore sottopone al Consiglio di Amministrazione il bilancio di esercizio e consuntivo della gestione conclusasi il 31 dicembre precedente.
2. Il Consiglio di Amministrazione adotta entro il 15 aprile il bilancio di esercizio e lo trasmette entro cinque giorni al Collegio dei Revisori per la Relazione.
3. Il bilancio, insieme con la delibera di adozione del Consiglio di Amministrazione e la Relazione dei Revisori, è trasmesso all'Assemblea entro il 5 maggio.
4. Entro il 31 maggio l'Assemblea approva il bilancio di esercizio.
5. Il bilancio di esercizio è redatto ai sensi di legge e si compone del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa. È accompagnato da idonea relazione illustrativa.
6. Alla nota integrativa sono allegati i prospetti di riclassificazione che _____ ritiene opportuni per una migliore trasparenza e lettura del bilancio d'esercizio.
7. Con delibera dell'Assemblea il bilancio d'esercizio può essere sottoposto a revisione contabile da parte di una società di revisione esterna selezionata con gara ad evidenza pubblica. L'incarico può essere conferito per un triennio e rinnovato per un ulteriore triennio.

Art.45 Pareggio di bilancio e vincoli di destinazione all'utile di esercizio

1. Il bilancio di esercizio si chiude, a norma di legge, in pareggio o con utile di esercizio.
2. Nell'ipotesi di perdita, il Consiglio di Amministrazione ne esamina in apposito documento le cause ed indica specificamente i provvedimenti adottati o proposti per porvi rimedio.
3. La perdita è coperta con il fondo di riserva, ovvero rinviata al nuovo esercizio, o coperta attraverso l'assegnazione del contributo occorrente per assicurare il pareggio del bilancio.
4. Le modalità di versamento di un eventuale contributo a copertura di perdite sono stabilite dall'Assemblea, sentito il Consiglio di amministrazione.
5. Tenuto conto della natura dei servizi pubblici gestiti, e considerata la vocazione pubblica di _____ e la natura dell'acqua bene comune, l'eventuale utile di esercizio è destinato:
 - a) alla costituzione o all'incremento del fondo di riserva, in misura non inferiore a quella stabilita dall'art. 2430 del Codice civile;
 - b) alla costituzione o all'incremento del fondo rinnovo impianti;
 - c) al fondo di finanziamento dello sviluppo degli impianti nell'entità prevista dal Piano-programma;
 - d) all'organizzazione diretta o indiretta, tramite collaborazione con gli istituti scolastici, di corsi di alfabetizzazione ecologica;
 - e) al fondo di solidarietà internazionale di cui all'art.28 dello Statuto, nella misura minima dell'1%.

Art.46 Appalti e forniture

1. Agli appalti, alle forniture, agli acquisti, alle vendite, alle permuta, alle locazioni, ai noleggi, alle somministrazioni e in genere all'approvvigionamento dei beni e dei servizi di cui necessita per il conseguimento degli obiettivi di cui al suo oggetto, _____ provvede in conformità ad apposito regolamento interno, nei limiti di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, alle disposizioni del presente Statuto nonché, in generale, alla normativa valida per gli enti locali, in quanto applicabile.

TITOLO III ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE E DEL CONTROLLO

Capo IRAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI

Art.47 Indirizzi del Consiglio Comunale

1. I Consigli comunali consorziati, a norma delle leggi vigenti, con la partecipazione in Assemblea dei propri Sindaci, determinano la Piano-programmazione ed esprimono gli indirizzi cui _____ si attiene nella gestione aziendale, con particolare riferimento alla vocazione pubblica dell'azienda e dalla natura dell'acqua bene comune.

Art.48 Vigilanza e controllo

1. I Comuni sovrintendono al perseguimento della vocazione pubblica di _____, conformemente alla natura dell'acqua bene comune, in attuazione dei principi di trasparenza informazione e partecipazione democratica.
2. Con cadenza semestrale, _____ sottopone ai Comuni una relazione sul livello dei servizi erogati e sulla gestione complessiva dell'azienda.

3. Il controllo sulla gestione di _____ è svolto dagli uffici competenti per materia, nei termini stabiliti dalla normativa, in conformità ai principi di trasparenza, pubblicità e informazione nel rispetto delle leggi vigenti e in attuazione della Costituzione.

4. Allo scopo di ottimizzare le risorse disponibili e facilitare l'interazione con le strutture aziendali, è istituito un coordinamento permanente tra gli uffici competenti, che individuano ciascuno un funzionario responsabile. Il Controllo viene effettuato in forma diretta a mezzo di un apposito ufficio costituito da Dirigenti, Funzionari o Personale di almeno 10 dei Comuni soci appositamente costituito presso i Comuni di Agrigento, Sciacca, Canicatti e Licata.

5. Si costituisce una Consulta con la presenza di Associazioni, Coordinamenti, Comitati che, all'interno dell'Ambito, hanno promosso il percorso verso la ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato.

5-bis. La Consulta ha funzioni di ascolto, informazione, controllo, concertazione e dibattito fra tutti i portatori di interesse, in relazione al Servizio Idrico Integrato, sulla base dei principi di trasparenza, informazione e partecipazione, in considerazione dell'acqua Bene Comune. La Consulta, al suo interno, elegge un Presidente e due Vicepresidenti. La stessa vigila sulla realizzazione degli obiettivi e delle voci del Piano-Programma. La Consulta promuove atti indirizzati, al bisogno, da sottoporre all'Assemblea, al Consiglio di Amministrazione, al Direttore.

6. Ogni rappresentanza riconosciuta sarà presente con un Componente.

7. La Consulta avrà potere consultivo ed essere ascoltata su richiesta, anche di una sola organizzazione, per quanto attiene l'erogazione del Servizio Idrico Integrato, sia con l'Assemblea che con la Direzione che con l'organismo che esercita il Controllo Analogico.

Capo II RAPPORTI CON LA CITTADINANZA

Art.49 Pubblicità degli atti

1. Nel rispetto della sua vocazione pubblica ed in considerazione della natura dell'acqua bene comune, _____ governa il servizio idrico integrato in piena attuazione del principio di trasparenza.

2. Il presente Statuto, nonché le deliberazioni in merito agli atti fondamentali e ad ogni altro atto adottato, nei limiti delle leggi vigenti e nella misura in cui ciò non pregiudichi in modo sostanziale gli interessi dell'azienda, sono pubblicati in una apposita sezione del sito istituzionale dei Comuni consorziati e nel sito di _____.

Art.50 Informazione e partecipazione

1. _____ riconosce nella partecipazione responsabile ed attiva della cittadinanza informata mediante l'elaborazione, la formulazione e la diffusione di osservazioni e proposte in merito alla gestione aziendale e dall'amministrazione della risorsa idrica, un valore aggiunto per il buon governo dell'acqua bene comune.

In particolare, l'Azienda:

- a) assicura che ai reclami degli utenti sia data tempestiva risposta ai sensi di legge;
- b) esorta all'elaborazione di osservazioni e proposte da parte della cittadinanza informata a norma del regolamento interno;
- c) prende in diretta considerazione le istanze presentate da organizzazioni sindacali, associazioni, movimenti o gruppi di cittadini e di utenti, cui fa conseguire, nel più breve tempo possibile, adeguato riscontro;

- d) cura i rapporti con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, assicurando lo svolgimento di corsi di alfabetizzazione ecologica, di regolari incontri con la cittadinanza e visite guidate, nonché predisponendo il materiale necessario alla divulgazione dei risultati della propria attività e delle modalità di gestione dei propri servizi.

2. _____ istituisce con cadenza annuale la giornata dell'acqua pubblica volta alla sensibilizzazione delle comunità, in riferimento alla sua valenza universale di bene comune.

Art.51 Carta dei Servizi

1. Ai sensi di legge e delle Deliberazioni dell'Autorità nazionale competente, _____ si dota di una Carta dei Servizi per il servizio idrico integrato, contenente le modalità di attuazione del sistema di tutele per i reclami e le controversie dei clienti ed utenti finali.

